



OAPPC prov. CATANIA



OAPPC prov. MESSINA

Hotel Imperiale : venerdì 17 Settembre ore 10.00 TAORMINA



MANIFESTO di TAORMINA

La valorizzazione del ruolo dell'architetto nel XXI secolo, passa necessariamente attraverso una forte azione politica e di divulgazione, di cui gli ordini professionali devono farsi carico, agendo su più fronti per creare le condizioni necessarie affinché questo processo sia il più rapido possibile.

La revisione dei percorsi formativi in funzione degli esiti professionali, deve essere alla base del processo. Mutuando il pensiero vitruviano, affermiamo: *non si pensi che possano a buon diritto reputarsi improvvisamente **architetti** se non coloro che abbiano raggiunto la parte più alta del tempio dell'architettura. Bisogna nutrirsi della conoscenza della maggior parte delle lettere e delle arti, affinché un architetto in tutte le discipline deve poter fare più di coloro che hanno portato alla fama più elevata le singole attività, con operosità ed esercizio. Infatti non deve né può essere architetto un grammatico..., ma non un illetterato, né un musico, ma non uno sprovvisto di cultura musicale, né un pittore...., ma non uno inesperto del disegno, né uno scultore, ma non uno che non conosca l'arte plastica, né ancora un medico, ma non un ignorante di igiene* Dunque bisogna avviare una nuova stagione che contempli una **profonda revisione del quadro normativo in materia di opere pubbliche**, dove la centralità sia assegnata all'architettura in quanto bene comune dell'umanità e nuove **regole consentano una corretta retribuzione delle prestazioni, per una dignità sociale dell'architetto.**



L'Attivazione di processi di internazionalizzazione degli architetti italiani, con particolare attenzione all'area del mediterraneo, deve rappresentare la nuova frontiera, per una gestione consapevole delle risorse, soprattutto in relazione all'inquinamento ambientale e, in particolare, alle conseguenze climatiche. ***Lo sviluppo sostenibile dovrà essere il nuovo codice dell'architetto e dovrà garantire i valori di riferimento delle culture e delle comunità locali, soprattutto in relazione al processo di globalizzazione in atto.*** “**La nostra è l'ultima generazione in grado di tornare indietro**”, tutti gli elementi a nostra disposizione ci fanno supporre che l'andamento di trasformazione ambientale, sia insostenibile per la sfera della vita. Ecco perché è indispensabile l'azione dell'**architetto**, per cambiare rotta ed avviare modelli di **Architettura** compatibili con quelli della natura. **Acqua e aria non inquinate**, sono necessità prioritarie del nostro **mare mediterraneo**. Temi ecologici, economici, politici e sociali sono facce della stessa medaglia. La distruzione delle foreste, l'espansione dei deserti, l'incremento della temperatura, si legano strettamente al declino dell'economia, all'instabilità dei prezzi, alla sfiducia negli investimenti, così come sono strettamente legati ai conflitti sociali su base etnica e religiosa.

*Il ruolo dell'architetto nella società del XXI sec., ridisegnato nella formazione con antichi principi e nell'impegno dai nuovi codici rispettosi dell'ambiente, deve passare attraverso una **Riforma delle professioni**, che garantisca: 1) **la qualità delle prestazioni**, attraverso il continuo aggiornamento inteso come pratica del mestiere; 2) la **promozione di codici prestazionali** delle singole attività, dove siano indicati gli adempimenti necessari per il corretto espletamento di una data prestazione e senza innescare competizioni di prezzo, assurde e prive di logica di mercato; 3) l'**Innalzamento del livello partecipativo** e di trasparenza degli organi di rappresentanza di categoria; 4) l'assegnazione delle commesse solo attraverso il **concorso di architettura**, dotando gli enti locali di un fondo nazionale della progettazione.*

Infine, **nuove strategie di comunicazione**, per una ritrovata '**Agorà degli Architetti**' nella città contemporanea, con l'istituzione di una rete attiva degli Ordini con sedi internazionali decentrate, sparse nel mondo, al fine di promuovere la qualità dell'**arte della progettazione italiana**, ripristinando il diritto di autore in architettura e impedendo che la progettazione, prodotto dell'ingegno, sia ridotta a una semplice merce di scambio.